Anno XI. TORINO, Sabato 14 Luglio 1877 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Da Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57	Sem. 28	Trim. 14.	
Stati Uniti	46	23	12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . .	34	17	15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 6. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 23 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Letteratura. D. Livaditi.
Letteratura straniera: *Jean Richepin* - Innocente Demaria.
Bibliografia: *Studi geologici sul gruppo del Gran Paradiso* per Martino Baretti - G. Speria — *Gita intorno alla terra*, di Sebastiano Fenzi — *Vedi Napoli e poi...* di Yorick (Avv. P. C. Ferrigni).
Elenco di opere ricevute alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*.
Corriere delle mode.
Appendice: *Dolori e gioie della vita*. Dolori: La morte del padre. - V. Barsezio.

TORINO, 14 LUGLIO 1877.

COMMEMORAZIONE

GIUSEPPE STARA.

La Magistratura Piemontese da tempo antichissimo, come tutti sanno, godette fama meritatissima di sapere, di perfetta onestà, di leale e coraggiosa indipendenza, di scrupoloso ossequio al giusto ed al vero. Se nel periodo lunghissimo del suo regno assoluto sopra i popoli subalpini, la Casa di Savoia mai non fu veramente tiranna, oltre alla bontà dell'indole de' suoi Principi, al senno loro politico, alla previdenza e quasi direi alla divinazione, all'istinto dell'avvenire, gran parte di merito se ne deve pure attribuire all'influsso della Magistratura savoina e piemontese, nella quale il Governo trovò sempre all'occasione un ostacolo alle ingiustizie, una rispettosa, ma ferma e coraggiosissima opposizione alle prepotenze, un efficace difensore delle regole d'una buona e giusta amministrazione dei diritti del popolo. Senza avere tutte le attribuzioni e i privilegi di cui godeva e di cui non sempre usò a dovere il Parlamento di Francia, i Senati di Savoia e di Piemonte, colla sola facoltà di rifiutare, dicendone le ragioni, la registrazione delle leggi, seppero opporsi e, mercè la loro fermezza, quasi sempre con buon effetto, alle prevaricazioni, alle eccessività, alle soverchierie del potere assoluto.

A capo di quella eletta schiera di magistrati, onde fu ognora costituito il cosidetto Senato di Piemonte, istituito fin dal 1459 da Ludovico di Savoia, sempre furono uomini degni dell'alto grado, della grave responsabilità, dell'onorevolissima fiducia, dell'illustre Corpo a cui presiedevano, del Principe e delle popolazioni alle quali erano guarentigia, difesa, sicurezza; e chi scrivesse la biografia dei primi presidenti del Supremo Tribunale piemontese durante quattro secoli, ci delineerebbe la più preziosa, la più onorifica e la più efficace storia del movimento giuridico e della sapienza interpretatrice della legge non sola, ma d'ogni progresso eziandio, appo noi, legislativo, civile, amministrativo, politico; poichè, siccome la operosa, questa magistratura nostra è per suo proprio istituto, e per le particolari condizioni e tradizioni del vivere pubblico nel regno piemontese aveva continue e rilevantissime attinenze, dirette e indirette con tutta la compago, con tutto l'organismo, per così dire, delle funzioni dello Stato, così quegli uomini insigni, essendo in pari tempo dottissimi giureconsulti, spiriti pratici, caratteri nobilissimi, animi forti e intelligenze superiori, lasciarono di sè nella storia del paese, come nella memoria dei popoli, mirabile impronta.

Si ricordano ancora, e meriterebbero di essere meglio più ricordati i nomi di Antonio Piossasco, di Giovanni Francesco Porporato, di Nicolò Balbo, di Cassiano Dalpozzo, di Amedeo Ponte, di Clemente Vivaldo, di Giovanni Bellezia, di Carlo Luigi Caissotti, di Chiaffredo Peiretti, di Bottone di Castellamonte, e di quel Luigi Montiglio che nel ricordinare, salito al trono Carlo Alberto, tutto il corpo giudicante, seppe mostrarsi così giusto, così imparziale così severamente ispirato da nessun altro sentimento che dal pubblico bene. E a questa schiera di valenti degno di appartenere, degnissimo di raccoglierne le tradizioni, gli esempi e proseguirne l'opera, era Giuseppe Stara, di cui si dovette piangere, oggi è appunto un mese, la perdita amarissima.

Giuseppe Stara nacque il 5 settembre 1795 a Caresana presso Vercelli, da Giacomo, valente agronomo, e da Giovanna Malinverni. Famiglia eletta e colta fu la sua, e quel ch'è più ancora, famiglia in cui non era vizio, vezzo od orgoglio l'ozio egoistico, o l'infecondo consumo delle forze, delle ricchezze, del tempo. Giacomo Stara, nella modestia della sua vita, fu più utile alla patria di un generale vincitore di nemici, perchè, coll'aprire nel Vercellese parecchi importanti canali di irrigazione, rese fertile una parte di quelle terre, su cui cadeva inutile il sudore del contadino e accrebbe così la ricchezza del paese e il benessere de' suoi compatrioti. Come i campi della sua regione, seppe egli coll'educazione fecondare le anime e le intelligenze de' suoi due figli, di cui il primogenito è il più illustre Giuseppe.

Precoce assai d'ingegno, quest'ultimo, dotato di quella forza di volontà e fermezza di propositi che sono fra i più efficaci elementi di ogni buona riuscita, nel 1811 guadagnavasi il posto nel Collegio delle Provincie per intraprendere lo studio della giurisprudenza, e tanto vi addimostrava talento e assennatezza che, studente del terzo anno, era scelto ad assistere negli studi gli allievi del primo. E così pure, appena presa la laurea nel 1816, era nominato, come si usa chiamare, ripetitore di leggi, mentre era ammesso qual volontario nell'uffizio dell'avvocato generale. L'anno di poi veniva ammesso all'aggregazione al collegio della Facoltà legale, ed egli vi sosteneva splendidamente sei tesi riguardanti importantissime questioni del diritto civile e canonico, in latino, s'intende, come allora era di stretto obbligo.

Nel 1823 fu nominato giudice nella Regia udienza di Cagliari, e questa carica a cui di solito non pervenivano che uomini già maturi in età e dopo lunga carriera nei tribunali, ebbe egli ventottenne appena, senza che il pubblico vi vedesse un ingiusto favore, perchè specialissima era la rinomanza che a Torino lo Stara si era acquistata di dottrina, di zelo, di capacità a tale ufficio sotto tutti i riguardi. Stette egli circa nove anni nell'isola di Sardegna, alla quale pose amore con poco, chi seppe conoscere ed apprezzare da quel valente ch'egli era, dove trovò ammiratori ed amici quali si meritava e lasciò di sè la memoria più nobile e più cara come magistrato, come cittadino, come dotto e liberale uomo. Da giudice della R. udienza lo Stara era stato chiamato a reggere l'ufficio dell'avvocato fiscale generale e fu in quella carica ch'egli mostrò tutto il valore del suo senno, della sua prudenza, de' suoi principii, dei tribunale della magistratura che nel 1841 epoca in cui pareva più propizio che mai l'ambiente alle audaci pretese de' retrivi, la società che si chiamava cattolica tentò di regolare al nostro paese. Era codesto tribunale un'usurpazione dei diritti del potere civile, era uno sfregio alla monarchia, era una gravissima offesa alla magistratura, un aggravamento di servitù pei popoli. Giuseppe Stara, come magistrato, come ufficiale dell'autorità civile, come cittadino liberale non poteva, non volle tollerare che nella sua patria con tanto regresso si compisse, e facendo vibrare nella fiocia fibra di re Carlo Alberto la corda della dignità monarchica, mostrandogli il debito di mantener saldi e intieri i diritti della Corona, ottenne l'intento: il nunzio della Corte Romana fu ammesso, ma solamente come un ambasciatore, senza nessuna attribuzioni o privilegi diversi da quelli dei ministri degli altri principi.

Ho detto lo Stara cittadino liberale; e tale era difatti e tale si mantenne sino alla fine.

I due fratelli Stara, Giuseppe ed Eugenio avevano forse respirato il liberalismo nello stesso ambiente domestico, l'avevano forse appreso dalle labbra e dagli esempi paterni; il vero è che ambedue amarono la libertà, appunto perchè, datisi ambedue agli studi legali, amarono la giustizia ed apprezzarono tutte quelle guarentigie sociali che concorrono a procurarne la maggior possibile attuazione nei rapporti pubblici e privati. L'amarono probabilmente del pari, ma con diversa manifestazione l'uno dall'altro: Giuseppe, più grave, più rispettivo, più calmo di carattere, con maggiore la considerazione dei casi e delle possibilità presenti: Eugenio più giovane, più acceso, più impetuoso, con generosa imprudenza e meno pratico slancio. Quest'ultimo, già compromesso nel 1821, studente che era allora nell'Università torinese, così che aveva dovuto rifuggirsi in Isvizzera, prese parte alle cospirazioni infelicissime del 1833 e giudicato dal consiglio di guerra, presieduto da quell'efferato Galateri che lasciò di sè così trista memoria in Alessandria, venne condannato a dieci anni di carcere.

Giuseppe Stara coraggiosamente si presentò al Re e chiede pel fratello e per gli altri con questo condannati (di cui uno nel capo) la grazia sovrana. Si narra che Carlo Alberto rispondesse fieramente che invece di grazia quei disgraziati meritavano tutto il rigore della regia collera e l'avvocato Stara doversi ritenere per assai favorito, se non era dannato all'estremo supplizio, del quale quelli che lo avevano giudicato affermavano esser degno. Ma il forte uomo non si lasciò smarrire, non curvò il capo; ma rispettoso sempre, ricordò con fermezza di concetti e d'accenti al monarca assoluto, che anche sopra i re sta un giudice sovrano, innanzi al quale anche i coronati saranno lieti di presentarsi ricchi di opere misericordi, per invocarne la misericordia. Il cospiratore condannato a morte sotto medesima sentenza con cui si condannava lo Stara, ebbe salva la vita, e il fratello di Giuseppe, dopo due anni d'imprigionamento in Ivrea, vide la sua pena mutata nell'esilio e da questo, dopo due altri anni, gli fu permesso di far ritorno in patria.

Nel 1848, concesso da Carlo Alberto lo Statuto parlamentare a' suoi popoli e dato nome di Senato alla Camera vitalizia di nomina regia, Giuseppe Stara venne compreso nella prima lista dei senatori, i quali furono trascelti fra tutti gli uomini più insigni che allora contasse il Paese; fin dal 1844 egli era già stato nominato presidente di classe e commendatore dell'ordine mauriziano, nel 49 promosso a presidente capo e mandato alla Corte d'appello di Genova, insignito ancora del titolo di conte. Nel 1855 venne poi trasferito alla Corte d'appello di Torino, fatto gran croce, decorato del gran cordone e nel 1862 nominato ministro di Stato. Da ultimo nominato primo presidente della Corte di Cassazione ebbe raggiunto il grado supremo a cui si possa arrivare nella magistratura, e le conseguì per forza del suo merito e coll'approvatore applauso di tutta la magistratura medesima, di tutto il foro, di tutta la cittadinanza.

Come senatore egli diede sempre il voto a tutte le leggi che credette utili all'esplicamento delle istituzioni costituzionali, al vantaggio del paese, alla grandezza d'Italia.

Anche nei lavori parlamentari egli impiegò la sua attività, la sua ratta percezione delle questioni, la lucidità di mente, la sicurezza dell'avviso che lo rendevano così ammirabile nel disimpegno del suo ufficio di magistrato; fece parte di tutte le Commissioni senatorie che furono nominate per l'esame dei Codici in diverse epoche pubblicati; non parlò frequentemente, nè diffusamente mai come uomo che non amava lo sciupio e la prolissità del discorso, ma ogni qual volta prese parte a una discussione, la sua parola, ascoltata con tutta la deferenza che gli meritava il nome, la dottrina, l'ingegno, sempre recò in mezzo luce di nuove idee, contributo opportuno di pratici consigli.

Lo si accusò, di opinioni clericali, ma ciò facendo si esagerò un certo rispetto forse troppo spiccato ch'egli aveva e voleva che si avesse verso la religione e le cose che a questa si attengono. Così nell'abolizione del foro ecclesiastico è men vero ch'egli fosse addirittura contrario a siffatta innovazione.

Egli voleva tanto poco la conservazione di quel foro eccezionale che fin dal 1848, riconoscitasi la necessità di richiamare tutti i cittadini all'eguaglianza innanzi alla patria giurisdizione come innanzi alla legge, s'era nominata una Commissione per preparare a tale effetto un progetto di concordato colla Santa Sede, e lo Stara, uno dei più autorevoli componenti di siffatta Commissione, aveva fatto formolare cotal disegno di concordato in modo che ne riusciva piena ed assoluta abolizione di ogni giurisdizione ecclesiastica tanto nel civile che nel criminale, anche per quanto riguardava i beneficii e beni ecclesiastici.

Ma egli, forse troppo ossequente a quelli che credeva diritti della Corte di Roma, provenienti da antecedenti trattati, guardando questi troppo con occhio di magistrato, voleva che non altrimenti si ottenesse questo gran progresso civile e giuridico che col consenso della parte che veniva spogliata del privilegio.

Dove credeva che il potere civile potesse procedere franco, egli mai si arrestava anche innanzi a una pretensione ecclesiastica; così discutendosi in Senato (nel 1848) la legge con cui fu estesa alla Sardegna il R. Editto 24 dicembre 1836 sugli istituti di carità e opere pie, lo Stara propose un ammendamento che tendeva a togliere la differenza fra istituti e istituti, pareggiandoli tutti ed assoggettandoli alle medesime norme, alle medesime discipline di contabilità. L'ammendamento fu accettato dal Governo, ma respinto dal Senato.

Così nella discussione della legge sul matrimonio civile egli non fu già oppositore del principio a cui s'informava la legge; ma chiunque legga attentamente il discorso da lui pronunziato in quell'occasione vede che egli,

---

(32) (Vedi n. 191)

APPENDICE

Un cranio

XLVI.

Lo spasimo dell'anima congiunto allo spavento fecero ricadere Isabella. La poveretta, dopo l'ultima malattia, non s'era più interamente riavuta; ed anzi in quegli ultimi giorni non s'era sentita punto bene. La scena di Lodovico, diede il tratto alla bilancia. Le prime apparenze del male furono assai gravi e minacciose.

Allo avvenimento era succeduta un'eccitazione di tutte le fibre, una specie di delirio. La buona Lucilla ne fu spaventata atterrita, immaginando assai peggio di quel che veramente non fosse. Per mala ventura il dottore non era in casa, nè altri si rinvenne lì per lì per quanto Lucilla si adoperasse. Quando Dio volle tornò il Mattei, e a colpo d'occhio vide la causa fisica di quel gran travaglio, e apprestò accenci rimedi.

Al capezzale dell'inferma il volto del dottore presentava i segni di un dolore sinceramente sentito. La compassione la stima l'amicizia si contemperavano nell'animo suo in pro della signora Véroli, ch'egli teneva oramai quale sorella carissima diletta. L'aveva strappata altra volta poco meno che dalla morte: l'aveva tolta con più gran beneficio alla squallida miseria peggiore della morte stessa; le aveva affidato quanto di più caro egli avesse al mondo, la sua Lucilla, e quindi non può fare meraviglia il vivo rincrescimento che gli si dipinse sul volto ai nuovi patimenti di quell'infelice. Ma è da meravigliare piuttosto che tale disposizione dell'animo suo dovesse repentinamente mutare, alla narrazione della scena avvenuta poco innanzi. In quella scena non altro gli fu permesso vedere se non una conferma nuova delle osservazioni ch'egli aveva fatto sulla conformazione del cranio di Lodovico. La mancanza assoluta della facoltà affettiva, la negazione di qualsiasi sentimento rispettoso per la madre, la persistenza nel vizio, la brutalità dell'atto, tutto combinava perfettamente con la depressione di questa o quella parte del cranio. Fosse avvenuto altrimenti egli avrebbe dovuto retrocedere un gran tratto della via percorsa, avrebbe dovuto rinnegare la scienza, quella scienza per la quale vegliava le notti e che l'aveva fatto incanutire anzitempo, e sopportare giocondamente disagi e tribolazioni.

Man mano che Lucilla procedeva nel racconto, e ci si animava dentro e dipingevagli a vivi colori tutto l'orribile dello spettacolo miserando, la fronte del dottore si spianava, l'occhio scintillava più vivo, un lieve sorriso di soddisfazione sfioravagli il labbro, e affermando a più riprese col capo pareva dire:

— Sicuro, sicuro. Dev'essere così. Non potrebb'essere altrimenti.

Lo stato della malata per altro lo richiamò presto al suo ministero. Un nuovo accesso di sangue al capo, minacciavala strettamente di congestione. Non poco ci volle di prontezza e di abilità per evitare una catastrofe; e soltanto verso sera parvero gli effetti di quella crisi mitigarsi alquanto.

Cionondimeno la povera Isabella era tuttavia aggravatissima. Lucilla volle vegliarla con amore tutto figliale, e non permise che altri della famiglia le si sostituisse.

Verso le due dopo la mezzanotte parve che all'inferma fosse concesso un po' di sollievo.

L'affanno era diminuito un poco, la traspirazione s'era fatta più copiosa, e un sopore, che non era senza un effetto delle forze prostrate, simulava il riposo.

Silenzio profondo regnava tutt'all'intorno. In quella camera sarebbesi udito lo stormir d'una foglia, il volar della mosca. Lucilla udiva distintamente perfino il battere misurato del piccolo orologio appeso alla parete.

D'improvviso uno strano rumore bruscamente la riscuote. Era il rumore istesso che fa lo scricchiolare aspro, stridente, reciso d'un uscio, aperto un tratto risolutamente e poi lasciato stare. Dopo, nuovamente silenzio, ma per breve tempo.

Un romore d'altra specie, un romore indefinibile, tenue, incerto, interrotto si fece udire. Lucilla spinse vivamente fuor della poltroncina mezza la persona, e tese l'orecchio, mentre il cuore le batteva forte forte nel seno. Lucilla provava in quel punto una sensazione assai vicina alla paura. L'ora, la solitudine, la luce fioca e misteriosa che si spandeva nella camera, e il non sapere che si fosse il romore che tratto tratto si ripeteva e facevasi ognora più sensibile e incalzante, le avevano acceso la fantasia di per se stessa viva e mobilissima. S'alla non mandò alcun grido, se non si mosse per islanciarsi non si sa dove, fu miracolo; ovveramente fu il grande amore per la malata che le diede virtù di contenersi. Ma il suo orecchio si fece ancora più intento, e gli occhi si fissarono immoti sulla scura e pesante cortina che copriva l'unico uscio di quella camera. Pareva ch'ella s'aspettasse ad ogni momento di vederla strappare e scomparire per dar luogo a non so quale terribile visione.

(*Continua*) CESARE DONATI.

accettando affatto il matrimonio civile, voleva soltanto che si trovasse modo di conciliare insieme con quello l'atto religioso, parendogli che così tanto più saldi, tanto più rispettati, tanto più sacri vi avessero a riuscire i vincoli della famiglia, persuaso che la santità della famiglia è la base della moralità, della prosperità d'ogni società civile.

Giuseppe Stara fu alquanto burbero di modi, ma di cuore eccellente. Alle udienze a cui presiedeva con un talento veramente eccezionale, mostravasi qualche volta nervoso, impaziente, anche intollerante se vuoisi, innanzi alla prolissa verbosità e ai temerari cervelli di certi avvocati. Severissimo nell'adempimento de' doveri, prima per se stesso, poscia per gli altri. Giusto nel suo rigore, sapeva proteggere all'uopo i suoi dipendenti quando si persuadeva che la ragione era dalla loro parte e li difendeva anche contro i più autorevoli e potenti.

Morì dopo lunga malattia sopportata con eroica pazienza e lasciò di sè nel mondo la fama che più onora, quella d'un uomo insigne per ingegno, per istudi, per carattere e per onestà.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 11 luglio 1877.

1. In previsione dell'annuale progressivo aumento di accorrenti alle scuole elementari, mandò chiedere al Consiglio i fondi per l'apertura di 21 nuove classi nel venturo anno scolastico;

2. Sovra domanda della Società belga dei *tramways*, emise voto favorevole presso il Consiglio comunale per la concessione delle seguenti nuove linee:

Da piazza Castello per via e piazza Palazzo di Città (ad esperimento), via e piazza Milano, via al Ponte Mosca, corso Brescia e strada di Lanzo fino alla barriera;

Da piazza Milano per il corso Santa Barbara, corso San Maurizio, via Rossini, via Accademia Albertina, fino a piazza Madama Cristina, con futuro prolungamento fino al ponte sopra del Valentino;

3. Adottò alcune modificazioni alla decretata riforma del lastricato di via Santa Teresa, onde migliorare la circolazione ordinaria;

4. Sulla questione delle ferrovie da Torino alla provincia di Cuneo, deliberò di portare per intanto all'approvazione del Consiglio il concorso per quella a sistema ridotto Torino-Bra;

5. Mandò proporre al Consiglio la denominazione per le nuove vie nella soppressa Piazza d'Armi e nell'ingrandimento oltre Dora;

6. Riconosciuto lo stato dei lavori del monumento Sommeiller, autorizzò intanto il pagamento di un terzo del concorso votato dal Municipio;

7. Adottò il progetto di statuto per la scuola gratuita di chimica industriale (fondazione marchese Ejsardo Cavour), mandandolo rassegnare al Consiglio;

8. Mandò rassegnare alle deliberazioni del Consiglio il progetto di ampliamento dell'area compresa tra la strada di Rivoli e via San Donato fino alla cinta daziaria, e quella dell'area tra via San Donato e la Dora;

9. Ricompensò con una gratificazione di L. 50 l'atto di coraggio di Tavella Pietro, il quale fermò in via Santa Teresa un cavallo che imbizzarrosi trascinava il veicolo in precipitosa corsa, con grande pericolo di disgrazie;

10. Deliberò di proseguire le trattative col Ministero della guerra per la cessione di una parte del Foro Boario ad uso di caserma per un reggimento d'artiglieria;

11. Modificò per la rimanente stagione l'orario delle scuole elementari, riducendolo per tutte le classi sia maschili che femminili ad un solo periodo antimeridiano dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2;

12. Approvò la concessione ai proprietari del primo tratto della strada detta di Fenestrelle in collina d'un concorso nella spesa della relativa sistemazione.

LETTERA DA CASTAGNOLE DELLE LANZE

Elezioni amministrative.

11 luglio.

Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative. Ci fu lotta vivace: ai consiglieri scaduti si mosse guerra piuttosto aspra e con articoli di giornale, e con circolari anonime; pareva che la dovessero vincere i loro nemici, perchè sfruttavano un poco di malcontento che è pure in paese per alcune spese un po' esagerate; ma i difensori dei consiglieri scaduti fecero rilevare che quelle spese in definitiva tornavano a vantaggio e lustro del paese; che coloro ai si voleva escludere sono pure per senno, per operosità e per sapere dei più attetti fra gli abitanti, e che nessuno può dir nulla sulla loro onestà e disinteresse; e gli elettori se ne persuasero così bene che li rieleggero a gran maggioranza.

Va benissimo: speriamo che anche quell'appunto che si è fatto delle spese esagerate, l'altra volta non avrà più ragione d'esistere, e Castagnole delle Lanze potrà vantare un corpo amministrativo modello.

X.

L'Esposizione universale di Parigi.

Le domande di coloro che vorrebbero concorrere alla mostra universale di Parigi coll'esposizione dei loro oggetti, giusta il regolamento pubblicato dal nostro Governo, giungono già a quest'ora a diverse centinaia, e da quanto si scrive dalle Giunte locali, si può ritenere oramai come assicurato in larga scala il concorso degl'Italiani alla mostra anzidetta, nonostante che per le voci sparsesi qualche tempo fa sulla sua sospensione, avessero i diversi commercianti ed industriali italiani ritardato la presentazione delle loro domande.

Intanto sappiamo che il Governo da sua parte faciliterà in ogni modo il concorso a quell'Esposizione de' suoi amministrati, e mentre in Roma già funziona un apposito ufficio presso il Ministero di agricoltura e commercio, sulla fine di dicembre sarà attivato a Parigi il R. Commissariato generale, con tutte le più estese facoltà, perchè gli espositori possano essere tutelati e garantiti nel miglior modo possibile.

LETTERA DI VIENNA.

Tutto è pronto per l'occupazione — Le alleanze probabili e non probabili — Il convegno di Salisburgo — Il compromesso austro ungherese — Dopo le vacanze — L'arciduca Alberto a Pesth — I Boemi e Giovanni Huss — Il monumento Tegetoff.

Vienna, 10 *luglio*.

L'idea di una occupazione eventuale della Bosnia e dell'Erzegovina, non è punto abbandonata; chè anzi tutto è militarmente disposto perchè, presentandosene il caso, questa possa aver luogo immediatamente, ed il Ministro della guerra ha già preso tutti gli accordi necessari colla Direzione della Società ferroviaria della Bassa Ungheria, onde tutta la rete possa trovarsi a disposizione del Governo per il trasporto di truppe e materiale al primo allarme. Ma gli è pure il caso di domandarsi se questa occupazione possa aver luogo d'accordo colla Russia, e non già, come taluni vorrebbero asserire, contro il volere della medesima.

Ne' circoli non turcofili, e qui sono in grandissima maggioranza, si opina che l'Austria nulla tenterà senza essersi intesa prima colla Germania, poi colla Russia.

Quanto ai supposti accordi coll'Inghilterra, per ritenerli veri converrebbe persuadersi che il conte Andrassy voglia decisamente andar contro la corrente più forte che prevale sia nel partito militare e di Corte, sia negli accreditati centri politici.

Oltre al concetto della triplice alleanza, che nulla accenna sia morta o per morire, v'ha pure di mezzo la questione dell'utilitarismo ben inteso: l'Inghilterra è infida e lontana, la Russia e la Germania sono vicine e collegate tra loro da un compromesso materiere. Stando con queste, ci sarà forse da guadagnare qualche cosa senza arrischiar nulla; stando coll'altra e contro queste, si affronterebbero dei gravi pericoli senza speranza positiva di veder meglio tutelati gl'interessi del paese.

Ad ogni modo, le alleanze non si improvvisano dall'oggi al domani per comodo dei partiti soltanto; ed un grande Stato prima d'impegnarsi in accordi che possano mettere a repentaglio le sue sorti future, ci penserà molto seriamente. Hanno bel dire i fogli inglesi che l'Austria ha comunanza d'interessi coll'Inghilterra; ma, a meno del grande interesse comune a tutti i popoli d'Europa, quello cioè d'ottenere la pace generale, non credo non riusciranno mai a dimostrare coi fatti la verità d'una tale asserzione.

Qui s'incomincia a parlar molto del prossimo convegno dei due imperatori a Salisburgo, che qualche foglio asseri debba aver luogo il 17 corrente. I più ne sperano un nuovo rassodamento della triplice alleanza.

Le già abbastanza gravi questioni sollevate dalla politica estera mi distolsero in questi ultimi tempi dal parlarvi del Compromesso Austro-Ungarico, che pure costituisce da solo il maggior guaio ond'è tuttora afflitta la monarchia. E ne sia prova che, ritenendosi, tanto al di qua quanto al di là della Leita, come quasi completamente falliti tutti i tentativi per conservare questo Compromesso, taluni cominciavano già a far correr voci di crisi ministeriale e di scioglimento della Camera: voci che per buona sorte finora non si sono avverate, nè credo siano in via di avverarsi. Gli è certo, ad ogni modo, che più si va avanti nelle faticose trattative fra le deputazioni regnicolari, e più si riesce nella impossibilità di trovare il modo della ripartizione delle spese comuni. Gli Ungheresi sostengono il loro diritto alla sostituzione di una parte delle imposte: i delegati Cisleitani respingono siffatta pretensione.

Il fatto sta, che dopo molti studi e molti discorsi, dopo viaggi di ministri da Pesth a Vienna e viceversa, dopo uno scambio di *memorandi* e di proposte, oggi il disaccordo è più forte di prima.

Già saprete che il Parlamento ungherese ieri l'altro è stato aggiornato fino al 15 settembre, mentre quello austriaco lo sarà domani o doman l'altro. Ora, siccome si dovettero sospendere tutte le trattative, con pericolo di vedere il compromesso irreparabilmente perduto, prevedesi che si dovrà ricominciar da capo tutto il penoso lavoro dopo la vacanza, cioè al mese di settembre; ed il pubblico, che è già ben stanco di questa eterna questione del Compromesso, fa caldi voti onde si riesca una buona volta a trovare il modo di troncare le difficoltà e intendersi.

L'arciduca Alberto, recatosi di questi giorni nella capitale ungherese, vi fu accolto entusiasticamente da quella popolazione. Il 10 corr. ebbe luogo, in suo onore, una grande rivista di tutta la guarnigione di Pesth.

I Boemi non tennero alcun conto della proibizione del Governo di Praga, e vollero ad ogni modo celebrare l'anniversario di Giovanni Huss. In memoria di quel grande apostolo, la sera del 6 vennero accesi dei roghi sulle alture circostanti alla città di Praga, mentre per le vie principali aveva luogo un'imponente dimostrazione, durante la quale si abbruciarono i ritratti del Papa, quelli dell'arcivescovo Schwarzenberg e l'ultima allocuzione. Alla sera poi, nel teatro ceco, mentre rappresentavasi il dramma: *Giovanni Huss*, vi furono nuove dimostrazioni. Tutti i principali passi della produzione dove sono invettive contro la Corte di Roma, furono applauditi con entusiasmo e con ripetute grida di *Slava Huss!*

Il giorno 20 corrente, anniversario della battaglia di Lissa, si inaugurerà a Pola, per ordine espresso dell'imperatore, il monumento all'ammiraglio Tegetoff. Vi sarà una parata di tutte le truppe di marina sul monte Zara, dove sorge il monumento. L'arciduca Alberto vi assisterà quale rappresentante dell'imperatore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3917), del 20 giugno, relativo alle terre sottoposte al vincolo forestale.

3. **Un regio decreto** (n. 3998), del 23 giugno, con cui i Comuni di Pieve San Giacomo e Pieve Delmona e le frazioni di Ca' dei Bonavogli, Ca' de' Sfondati, Montanara e Vighizzolo, appartenenti rispettivamente ai Comuni di Derovere, Ca' de' Stefani, Cappella de' Picenardi, sono separati dalla sezione elettorale di Dusmiglia, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Cremona colla sede in Pieve San Giacomo.

4. **Un regio decreto** del 23 giugno, con cui è istituito, a cominciare dal 1° settembre 1877, un ufficio di registro nel Comune di San Giuliano.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

13 luglio 1877.

Altezza locale sul livello del mare	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado all'esterno	Umidità relativa	Direzione del vento	Velocità del vento	Stato del cielo
9 a.	736.5	+ 19.4	13.0	81	0 20	N d.	Coperto.
m.	736.1	21.3	14.4	75	1 28	N d.	Coperto.
3 p.	735.4	23.3	12.5	66	1 38	N d.	Coperto.
9 p.	736.8	24.9	17.3	73	0 36	N E d.	Coperto.
m.	736.4	24.6	16.0	72	1 33	N E d.	N. p. s.
9 p.	736.8	22.0	10.1	81	0 39	N E d.	S. p. s.

Temperatura estrema in 24 ore { sublime + 18,6 / minima + 25,2

Altezza assoluta mill. 1,5.

Minima della notte del 14 luglio + 21.1

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 luglio 1877.

Passaggio del SOLE, 4 47 — Passaggio al meridiano 0 25 — Tramonto, 8 1.

Nascere della LUNA, 10 26 matt. — Passaggio meridiano, 4 36 sera. — Tramonto, 10 31 sera.

Stella della Luna 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Telegrafo 16° Ufficio meteorologico di P. ma delle ore del 12 luglio 1877 ore 7 ant.:

Vento forte al nord-ovest di Palascia e Porto Empedocle con mare agito e mosso, fresco a Bari, Brindisi e Messina. Calma generale altrove; bel tempo in quasi tutta Italia. Barometro sceso a mm. in Piemonte, Lago di Garda, Veneto e Marche; quasi stazionario altrove. Indizi non lontani di cambiamento del tempo, probabilità di temporali locali e specialmente nell'Alta Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	25. 1	19. 0	Milano	28. 5	18 1
Genova	27. 5	20. 5	Bologna	29 2	18 0
Napoli	27. 5	20 2	Roma	29 5	17. 7
Firenze	28. 3	15. 5	Livorno	30 8	16. 4

CORRIERE DELLA SERA

13 luglio.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

(Nostra corrispondenza).

Passaggio dei figli del Duca d'Aosta — Grandioso fenomeno geologico alla montagna « Le Miroir » — Il consigliere provinciale di Donnaz e Verrès.

Aosta, 11 luglio 1877.

Il 2 luglio corrente passarono e pernottarono in questa città i tre principini figli del Duca d'Aosta: alcune Autorità andarono ad ossequiarli, ed ora si trovano ai bagni di Pré-St-Didier. I loro modi cortesi e squisiti, la loro affabilità, il loro candore infantile (il primogenito non contando che undici primavere), fanno la delizia di quei buoni passani, che vorrebbero sempre ritenersali loro ospiti. Il Duca d'Aosta ha lasciato sperare che verrà onorare ed illustrare quel Comune con una sua visita. S. M. il Re d'Italia è atteso per i primi giorni della ventura settimana.

***

Nelle Alpi francesi confinanti colla Valle di Aosta, presso il Comune di Sainte-Foy (Savoia), succede uno strano fenomeno, o meglio una curiosa rivoluzione e trasformazione geologica. Una montagna detta « *Le Miroir* » va scomponendosi insensibilmente. Essa ha già coperto di frantumi di roccie e sabbie l'intero villaggio che porta lo stesso nome del *Miroir* che trovavasi a' suoi fianchi. Come quel disgregamento fosse gradatamente, gli abitanti ebbero bell'agio di porsi in salvo col loro bestiame e le loro masserizie; ma nulla rimane, di tutti i terreni coltivi, che un vasto ed arido pendio scheggiato. Quella trasformazione dura tuttora, e la polvere che spande viene trasportata dal vento, sempre impetuoso in quelle sommità, a parecchi chilometri di distanza, talmente che il nostro Comune di La Thuile ne ha ricoperti i suoi pascoli.

Quando le roccie di maggior mole, svelte dalla loro fragil ed antica base, rotolano nei precipizii o nella valle laterale, producono un rimbombo che fa fremere e che imita esattamente quello prodotto dallo scoppio del fulmine. Da un mese dura quello sgretolio e quel fracasso; la sommità del monte venne già depressa di alcune centinaia di metri. Alcuni dotti geologi si trovano sui luoghi per esaminare e studiare la causa di quel fenomeno.

Anche questa valle ebbe a soffrire nei secoli scorsi di quelle trasformazioni della natura; e specialmente quelli del monte detto *Becca France*, ma essa fu più terribile perchè, operatasi subitaneamente, seppellì nelle sue rune un intero villaggio coi suoi abitanti.

***

A consigliere provinciale dei mandamenti di Donnas e Verrès, venne proposto l'avvocato torinese Badini-Gonfalonieri cav. Alfonso; la sua professione di fede è di liberale progressista.

NOTIZIE DA ROMA.

12 *luglio*.

I provveditori del Governo e lo zucchero. — Una Commissione degli appaltatori per la somministrazione dei diversi generi di consumo alle amministrazioni governative, i quali hanno obbligo di dare le diverse qualità di generi ad un prezzo fisso e convenuto nei rispettivi contratti, si è presentata mercoledì all'on. Depretis, significandogli che, stante l'aumento a cui andrà incontro lo zucchero per la nuova tassa testè approvata dal Parlamento, non avrebbero potuto più mantenere il prezzo da essi accettato, quando non era in vigore la tassa anzidetta.

L'on. Depretis, mentre non ha potuto disconoscere la ragionevolezza della domanda dei ricorrenti, non ha voluto però dare ad essi alcuna formale promessa, ma si è riservato di far studiare la questione dall'avvocato erariale generale, sottoponendola eziandio, in caso di discrepanza, al parere del Consiglio di Stato.

— *Riunione meteorologica.* — Mercoledì in una delle sale del Ministero di agricoltura e commercio si è radunato il Consiglio direttivo di meteorologia, sotto la presidenza del P. Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio romano, coll'intervento dell'on. comm. Bancarini, del prof. Blaserna, del prof. Cantoni, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, del P. Denza, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Moncalieri, del cav. Salvatori, ispettore capo dei telegrafi e del prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Palermo: mancava soltanto il capitano di fregata comm. Magnaghi, il quale si è scusato della sua assenza con una lettera indirizzata al Presidente.

Il Consiglio anzidetto, dopo avera ripresa la discussione di alcune importanti questioni lasciate in sospeso nell'ultima adunanza, si è riunito nuovamente ieri per definire tutte le materie, che secondo le leggi vigenti, debbono esser discusse ed approvate dal Consiglio direttivo di meteorologia.

Pellegrinaggio italiano.

Scrivono da Bologna che il partito clericale sta organizzando un nuovo pellegrinaggio italiano. Esso dovrebbe aver luogo ai primi di settembre e sarebbe diretto a visitare taluni santuarii della Francia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 13. — (Spedito ore 1,50, ricevuto ore 3,35).

Orajova. — Un corpo d'esercito russo distaccato, lasciando in disparte Nicopoli, ha occupato Loin Palanca.

Vienna. — Il contegno risoluto dell'Austria indusse la Russia a dimettere l'idea del passaggio delle sue truppe per il territorio serbo.

La Rumenia promette di mantenere una posizione strettamente difensiva, rinunziando pure alla cooperazione della Serbia.

In seguito a ciò l'Austria si asterrà dall'occupare la Bosnia e la Serbia.

Telegrafano da Parigi al *Fremdenblatt* di Vienna che difficilmente seguirà una battaglia decisiva nei campi della Bulgaria. È probabile invece che durante un lungo armistizio si tenti l'accordo dei belligeranti con lo *statu quo* migliorato e corredo delle garanzie.

Belgrado. — Molti deputati sono dimissionari. Furono incarcerati e processati parecchi capi dell'opposizione. Il Governo prende disposizioni severamente energiche contro i dissenzienti.

Bukarest. — Le posizioni dei due eserciti sul Danubio sono inalterate. L'occupazione della Bulgaria presenta sempre le stesse difficoltà.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Roggieri.

Udienza del 13 luglio.

Continua la difesa della Trossarelli.

L'avv. Roggieri descrive il contegno tenuto dalla Trossarelli prima e dopo il misfatto.

L'esacre andata per le bettole in cerca di sicari, l'avere bazzicato cogli individui della peggiore specie, l'avere così ostinatamente e così a lungo trattato per raggiungere il suo scopo, cioè l'uccisione di Gariglio, sono la prova più evidente che la Trossarelli era forsennata e non sapeva quello che si facesse.

Dopo il misfatto essa non fuggì; arrestata, negò la partecipazione al delitto; ma ciò fece non per la vana speranza di sottrarsi alla giustizia, bensì per salvare i complici.

Quindi la Trossarelli agiva sotto l'impulso di una forza irresistibile, sotto l'impero d'una passione che l'aveva interamente accecata, epperciò non può essere tenuta responsabile.

In ogni peggiore ipotesi la volontà della Trossarelli non era del tutto libera, epperciò la sua responsabilità dev'essere limitata.

Domanda inoltre che siano accordate le circostanze attenuanti alla Trossarelli.

Conchiude citando il verso:

Non vive oltre il sepolcro ira nemica,

per dire che se Gariglio tornasse al mondo darebbe egli stesso un verdetto di assolutoria alla Trossarelli.

Veramente il verso è qui applicato al rovescio, perchè sarebbe il morto quello che perdona; ma non ho difficoltà ad ammettere che Gariglio, se potesse rivivere, perdonerebbe a chi l'ha ammazzato la prima volta.

Purchè la Trossarelli non me lo facesse poi rimorire...

Parla l'avv. Paretti.

Egli promette che farà un difesa leale del Gianotti Giacomo.

Gianotti è stato da lui consigliato a fare la confessione intera del suo fallo; è stato anche avvertito che lo aspettava una severissima pena, a mitigar la quale era d'uopo che supplicasse per ottenere quella clemenza che è così grande

Che accoglie tutto che a lei si volge.

Si accinge quindi a dimostrare che l'omicidio fu commesso senza premeditazione e senza agguato.

Esclude la premeditazione osservando che le stesse dichiarazioni della Trossarelli pongono in sodo la circostanza che G. Gianotti non accettò mai apertamente il mandato.

Egli era negoziante di legna, si andò da lui per far dare delle legnate a Gariglio.

Ad istigarlo andarono il Brambilla, la Trossarelli e la Azzario ed egli non accettò.

Tant'è vero che al Genta egli andava dicendo che se la Trossarelli si fosse ancora presentata a lui, le avrebbe detto quello che le conveniva.

Anche nella sera del 25 novembre il Gianotti diceva alla Camburzano che egli non voleva andare in galera.

Fu un concorso di disgraziate circostanze quello che nella sera del 24 novembre spinse Gianotti al delitto. Egli era ubbriaco; la Trossarelli lo condusse sul luogo, gl'indicò la vittima, lo spinse contro il Gariglio; è soltanto in quel momento che la volontà di Gianotti fu omicida.

Infatti Gianotti non era così perverso da ammazzare uno che non conosceva; egli non uccise mai i suoi simili.

Questo, secondo me, è un vero peccato, lo sarebbe volentieri a Gianotti che avesse ammazzato una dozzina de' suoi *simili*.

L'avv. Paretti fissa un argomento degno della massima considerazione.

Il Gianotti è stato il suo primo cliente quattr'anni fa. L'ha già difeso due volte, cioè: una per ribellione e l'hanno assolto, un'altra per furto e gli hanno applicato sei mesi di carcere.

Se non accordano le attenuanti al Gianotti e questi va a tirar calci al rovaio, è finita: l'avvocato perde un cliente.

A parte gli scherzi, la difesa dell'avvocato Paretti è stata stringentissima ed eloquente.

Una stretta di mano a lui.

La parola è all'avv. Cocito.

L'avv. Cocito gira un'occhiata intorno come per cercare nel pubblico qualche persona di sesso... non voglio dir quale; fa una smorfia che vuol dire: non c'è, e risponde al Presidente:

— Non posso parlare.

— E lei deve parlare, se no si perde il tempo.

— Parlerò questo dopo pranzo.

— Eh via! parli subito, andremo dopo a mangiare; la sua difesa servirà per *companatico*.

— Ma io rispetto delle carte...

— Vedrà che può parlare anche senza carte. Ci faccia questo piacere.

Allora l'avv. Cocito si mette a fare la difesa della Camburzano.

Esamina tutte le risultanze del processo relative alla sua cliente, e dimostra che la Camburzano non solo si astenne da qualunque atto di cooperazione o di aiuto all'uccisione di Gariglio, ma diede anzi consigli al Gianotti per dissuaderlo dal commettere un delitto.

La Camburzano non prese mai parte ai convegni che si tennero prima del 25 novembre. Vide la Trossarelli una volta a parlare col Gianotti sulla Piazza Venezia; la vide un'altra volta nella propria sedia di via Lagrange N. 47; ma nè l'una nè l'altra volta essa prese parte alle macchinazioni contro Gariglio.

Nella sera del 23 e in quella del 24 non fece nulla che la possa rendere responsabile dirimpetto alla legge.

E qui esamina gli articoli del Codice penale che trattano della complicità, così necessario che non, per dimostrare che la Camburzano dev'essere assolta.

Questi argomenti sono sviluppati con molto calore, ed anche, sia pur detto, con soverchia abbondanza di fiori rettorici.

Amicus Cocitus (non dico *Plato*, perchè Cocito è tutt'altro che pelato), *sed magis amica veritas*.

Certe frasi, certe figure rettoriche le lasci da parte.

Per esempio: *il sole materno che si eclissa gelato davanti al sole dell'amore* non mi va assolutamente.

È quistione di gusti; ma io ad un *sol gelato* preferisco *due sorbetti*.

E chi sono quelli *che nascono come vulcano che erompe*. Povere levatrici!

Non se l'abbia a male; anzi in segno di pace mi dia un amplesso, purchè non sia di quegli *amplessi che sembrano omicidi*.

L'avv. Cocito continua osservando che la Camburzano non aveva causa conosciuta a delinquere.

Il P. M. fa cenno col capo di sì.

Il difensore dice allora:

— Io proveggo lui che vuol dire; vuol parlare della causa supposta...

Il P. M. fa segno di no.

L'avvocato continua imperterrito:

— Ecco, ho imbroccato nel segno e rispondo subito che ecc...

Concludo col dire che la Camburzano ha avuto un solo torto, quello di affezionarsi al Gianotti; ma non perciò la si può condannare come complice di un così grave misfatto, quale quello che si giudica.

Bravissimo Cocito; anche a lui una cordiale stretta di mano.

Nella seduta del pomeriggio ha parlato l'avvocato Damaria per la Azzario.

Egli è già abbastanza conosciuto, perciò io faccia le lodi di questo eccellente avvocato, che in giovane età ha già preso posto fra i più valenti criminalisti.

Esordisce col difendersi dall'accusa mossagli dal P. M. di avere messo in dubbio la lealtà dell'egregio personaggio che rappresenta la legge.

Egli avrà potuto apprezzare diversamente dal P. M. un atto da questo compiuto; ma la divergenza di opinioni non ha mai fatto in lui dimenticare il rispetto dovuto ad avversari dai quali ha stima altissima per l'integrità del loro carattere, per la lealtà delle loro azioni.

Le sue intenzioni stavolta furono travisate ed egli se ne duole amaramente.

Tuttavia, anche a costo di perdere una causa umidia, non cesserà nè ora nè mai dal dire liberamente le sue convinzioni e fare quanto gl'impone il ministero di difensore.

Dopo questa risposta, pronunziata con voce commossa, passa ad esaminare i fatti emersi a carico della Azzario, e con minuta analisi prova la loro inconcludenza.

Nella peggiore ipotesi, si può sempre dire che la Azzario si ritirasse dal delitto prima che fosse compiuto, perchè nella sera del 24 novembre ella non si trovò.

Ciò dimostra ch'ella ebbe un momento di resipiscenza; e questa sua desistenza la salva da ogni contabilità penale.

Interpreta poi gli articoli che riflettono la complicità coi reali e conchiude che i fatti ascritti alla Azzario non sono contemplati dalla legge penale.

Questa arringa chiara, ordinata, minuta, fu ascoltata con vivissima attenzione; e se la meritava, perchè è una delle migliori difese che lo abbia già sentito.

Basilius.

Cronaca

14 luglio.

Gli studenti universitari inscritti di leva. — A proposito di leva e di inscritti ci capita sotto gli occhi una interessantissima notizia che comunichiamo tosto ai nostri lettori studenti di Università e di Istituti assimilati, iscritti nella leva dell'anno 1857.

Essi hanno facoltà anche quest'anno di chiedere ed ottenere, a norma dell'art. 120 del Unico testo della legge sul reclutamento, che la loro chiamata sotto le armi possa essere ritardata (in tempo di pace) fino al 26° anno di età. Siccome l'estrazione a sorte principierà in tutti i circondari col 20 agosto prossimo, così le domande relative a quella concessione dovranno essere presentate ed accettate, o respinte definitivamente, non più tardi del 19 agosto.

I volontari d'un anno in congedo. — Il Ministro della guerra, con recente circolare, ha disposto che anche i volontari d'un anno in congedo illimitato siano d'ora innanzi, dopo un mese di servizio, assegnati dal distretto a uno dei corpi ai quali il distretto assegna le reclute.

Nuove linee di *tramways*. — La Società Belga dei *tramways* non dorme, come si dice, sugli allori. Essa studia sempre nuovi mezzi per farci andare da un punto all'altro della città in comodi ed eleganti carrozzoni e, quel che più monta, con pochissima spesa. Abbiamo già, come sapete, una linea di *tramways* da Porta Susa a piazza Vittorio Emanuele, un'altra da piazza Solferino a piazza Vittorio, un'altra da piazza Castello alla barriera di Piacenza e poi quella della Madonna del Pilone, di Moncalieri e del Martinetto, e da ultimo quella che sarà effettuata quanto prima per via Doragrossa alla barriera di Susa; ebbene, la Società Belga ha ancora inoltrato istanza al nostro Consiglio comunale per la concessione di altre due nuove ed importantissime linee, cioè: da piazza Castello per via e piazza Palazzo di città, via e piazza Milano, via al Ponte Mosca, corso Brescia e strada di Lanzo fino alla barriera di Lanzo; e da piazza Milano per il corso Santa Barbara, corso San Maurizio, via Rossini, via Accademia Albertina, fino a piazza Madama Cristina, con futuro prolungamento fino al ponte nuovo del Valentino.

Per ora la Giunta municipale ha dato voto favorevole al progetto; staremo a vedere che cosa dirà il Consiglio comunale in una delle prossime sedute.

Teatri. — Balbo. — Ieri sera abbiamo avuto la sempre bella commedia di E. Scribe: *Una battaglia di donne*, rappresentata in modo quasi inappuntabile dai bravi comici del Romagnoli.

Le signore Belli-Blanes e Romagnoli, il simpaticissimo primo attore Colonello, il Romagnoli ed il brillante Rodolfi erano animati da un certo fuoco, che non chiamerò fatuo, ma artistico, e recitarono con uno slancio ed una passione insolita.

Meritarono numerosi applausi.

Stassera, come già avvertimmo, ha luogo la serata dell'attore brillante Rodolfi con un programma *monstre*.

Spettacoli d'oggi.

Vittorio Emanuele, ore 8 1/2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Balbo, ore 8 1/2: *Un ministro in erba*, scherzo comico in 1 atto; *Il capitale di certe società L. 000,000,000,000*, commedia in 3 atti; *Mamma agata*, id. in 1 atto.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduto ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scalto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Necrologio. — È morto a Napoli il comm. Nicola Ronco, presidente di sezione alla Corte d'Appello di quella città.

— A Roma è morto il cav. Eusebio Fiorioli della Lena, capo-sezione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Cronaca nera. — *Doloroso equivoco.* — Una lettera da Maracalagonis al-l'*Avvenire di Sardegna* segnala un triste fatto successo in quel Comune la notte del 7 corrente:

Un proprietario, che teme sempre la visita poco benevola dei ladri, avendo sentito in quella notte un po' di strepito nel pianale della propria casa, credette che l'ora delle sue previsioni fosse giunta e con essa i ladri...

Infatti gli passava innanzi un'ombra a cui senz'altro tirò una fucilata. Ma i proiettili non colpirono a segno. L'individuo, atterrito, cercò fuggire verso il pianale attiguo, e il proprietario, credendo d'aver a fare con un ladro, gli fece una seconda scarica e lo stramazzò a terra cadavere.

Infelice! La vittima era sua figlia, uscita a prendere un po' d'aria, sentendosi indisposta.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Ieri sera in un cortile della via Santa Chiara cadeva un ragazzino di sei anni da un muro a mano sul quale stava giocando e riportò la slogatura della spalla destra.

La povera mamma se lo tolse fra le braccia e lo portò all'Ospedale Mauriziano, ove in virtù — no virtù — in *forza* del regolamento non potè aver cure e ricovero perchè minore de' sette anni.

Alla disgraziata donna venivan meno le forze, nè essa se ne sentiva mezzo da portar fino all'Ospedal S. Giovanni il bambino svenuto. Per buona fortuna le balenò alla mente il pensiero di recarsi all'ufficio di polizia urbana della sezione Dora, ove ebbe una *cittadina* per portare all'ospedale il suo caro piccherino.

*** *Borseggio ed arresto.* — Ieri un noto borseaiuolo, certo T. D. ebbe la cattiva ispirazione di rubar l'orologio, indovinate a chi? ad un commesso della Questura che se ne stava, per ragioni di servizio, nell'atrio dell'ufficio postale.

Il derubato, è superfluo il dirlo, appena s'accorse del tiro diede l'allarme inseguendo il ladro fin nella Galleria dell'Industria Subalpina, dove, coll'aiuto di due guardie di P. S. e di un carabiniere, potè arrestarlo.

*** *Colpo ben riescito.* — La notte del 12 al 13 corrente i ladri, avuto scalzare che nel negozio da mobili di E. G. in via Cottolengo si fosse da sera in sul bottino, vi s'introdussero infatti per il cortile di una casa e colà messisi al lavoro scassinarono un forziere del quale involarono la somma di L. 6300, cioè L. 700 in biglietti di banca, L. 100 fra oro ed argento e 4 cambiali, delle quali una da L. 3000, due da L. 1000 ciascuna e l'altra da L. 500, contenute in due portafogli che pure rubarono.

*** *Fino le palle da biliardo!* — La proprietaria del *Caffè Venezia*, in via Po, ha denunziato il furto di 4 palle da biliardo valutate L. 200, commesso a suo danno da sconosciuti dal 12 al 13 corrente.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri fu trovata cadavere nella propria abitazione in via dell'Arsenale, N. 38, la proprietaria Machetti Teresa, d'anni 61.

La morte di lei si attribuisce ad un colpo apoplettico.

*** *Arrestati:* 5, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 *luglio*.

Morti. — Martignone Luigia, d'anni 10, di Via — Marchisio Maria nata Alasonatti, id. 73, di Alta di Stura — Chiesa Maria nata Bertramello, id. 35, di Poirino, sarta — Perono Giuseppa nata Perono, id. 64, di Torino — Curertino Pietro, id. 18, di Torino, muratore — Frino Giovanni, id. 22, di S. Andrea di Conza, soldato nel 5° fant. — Milesio Virginia, id. 20, di Villarfocchiardo — Arduino Elisabetta nata Barasso, id. 67, di Reatto (Asti) — Reguindi Andrea, id. 71, di Possano, farmacista — Tourno Maddalena, id. 18, di Rora — Paoletti Giovanni, id. 31, di Tarantasca, facchino — Donato Margherita nata Biroco, id. 55, di Verdengo — Giacono Simone, id. 77, di Monteu Roero, soccolaio — Pio 4 minori d'anni 7. — *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 8, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 18, cioè maschi 14, femmine 4

CORRIERE DEL MATTINO

14 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

13 luglio.

La squadra permanente in Ancona e gli eventi d'Oriente. — Il Ministero della marina ha impartito istruzioni al comando in capo della squadra permanente in Ancona, perchè si tenga pronto a lasciare quell'ancoraggio al primo ordine.

Il comandante in capo della squadra permanente, il Di Monale, fu chiamato a Roma per ricevere nuove istruzioni in previsione degli eventi politici in Oriente.

— *La riforma elettorale.* — Il *Piccolo* di Napoli ha una notizia che sarebbe importante se fosse vera. Eccola:

« Crediamo sapere che il Ministro dell'interno prepara per la riapertura del Parlamento un progetto di legge relativo alla riforma elettorale. Questo progetto di legge, se non siamo male informati, non differirebbe di molto da quello presentato nella passata legislatura dagli onorevoli Corte e Maurigi. Ma ad esso sarebbe fatta un'aggiunta necessaria ed importante che tenderebbe a garantire la sincerità dell'urna col modificare il sistema di formazione dei seggi. »

— *Depretis e Melegari a Torino.* — Dicesi, ma la notizia vuol essere confermata, che il Presidente del Consiglio partirà la sottintesa ventura alla volta di Torino per conferire con S. M. il Re.

Credesi che anche il Ministro degli affari esteri debba quanto prima recarsi all'antica capitale subalpina.

— *Difficoltà insorte nella ferrovia del Gottardo.* — Si dice che sieno insorte nuove difficoltà nella questione del Gottardo.

I Governi rappresentati alla Conferenza di Berna non avevano conferito un mandato deliberativo ai proprii delegati; ed ora dicesi che il verbale di quella Conferenza non sia accettato nè dall'Italia, nè dalla Germania.

— *Nuovo prefetto di Ravenna.* — Ci vien detto, scrive il *Fanfulla*, che il sig. Giura, attualmente consigliere delegato a Potenza, sia stato nominato prefetto a Ravenna.

— *Partenza del ministro svedese.* — L'altra sera (11) il ministro svedese, barone Essen, è partito da Roma per la sua nuova destinazione a Vienna. Parecchi diplomatici ed amici erano a salutarlo alla stazione.

— *Marinai italiani all'estero.* — Il Ministro della marina a quello degli esteri hanno inviato una circolare ai consoli delle città marittime all'estero, per prevenire i marinai che scrivano a bordo delle navi mercantili italiane o che non hanno ancora terminata la loro ferma, a volersi presentare a qualunque richiesta delle consolari autorità per essere inviati in patria non appena l'occasione si presentasse.

Elezioni amministrative.

A Susa nelle elezioni amministrative di domenica scorsa, 8, uscì vittoriosa la lista progressista favorevole all'attuale sindaco.

Dei 537 elettori inscritti soltanto 320 andarono a votare, ed il sindaco, avv. Genia, uscì dalle urne il primo con 186 voti. Ce ne congratuliamo.

— A Este su 20 eletti 22 sono moderati.

— Anche a Santa Maria di Capua vincono i moderati.

Notizie ferroviarie.

Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito al favorevole risultato della visita di ricognizione praticata da apposita Commissione governativa sul tronco di ferrovia da Treviso a Castelfranco (linea Treviso-Vicenza), ha autorizzato l'apertura al pubblico esercizio del tronco medesimo a datare dal giorno 16 corrente.

Col giorno 16 stesso mese verrà pure aperto al pubblico il tronco di ferrovia Cosenza-Fuscaldo sulla linea Cosenza-Buffalora.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Plymouth, 13. — All'Esposizione internazionale di Africa tenuta nella città di Capo, Moriondo e Gariglio hanno avuto la medaglia d'oro per il cioccolato. Si daranno altri premi.

Costantinopoli, 12. — Il comandante della flotta del Mar Nero fece una ricognizione domenica fino all'entrata del porto di Sebastopoli, quindi recossi a Eupatoria che fu bombardata. La flotta ritornò a Sulina.

Un telegramma annunzia che i Russi furono sconfitti da Plewna. I comandanti di Sistova e Tirnova saranno processati.

Bukarest, 13. — Un dispaccio di Cogalniceano agli agenti della Rumenia all'estero, dice che la notizia che una convenzione militare o di cooperazione, sia stata conchiusa tra la Rumenia e la Serbia, è completamente falsa.

Costantinopoli, 13. — Una battaglia è imminente fra 40,000 Russi concentrati a Zaim ed il corpo di Muktar.

Credesi prossima la conclusione di un armistizio col Montenegro.

I Russi si avanzano da Tirnova, ma i Turchi occupano fortemente tutti i passi dei Balcani.

VITTORIO SUSSARELLI direttore
Ferrero Enrico gerente

Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — L'egregio socio onorario signor R. G. A., luogotenente di riserva, con gentile pensiero fece pervenire alla Società, accompagnata da cortese ed affettuosa lettera, la somma di L. 50.

Radunatisi i soci in assemblea straordinaria dell'11 corrente, incaricavano lo scrivente a voler porgere al munifico donatore, per mezzo della pubblica stampa, i loro sentimenti di gratitudine e di riconoscenza in un ai più vivi ringraziamenti.

Il Presidente
L. Calandrelli.

Concerti di musica. — Domani, domenica, 15 corrente, dai corpi di musica del presidio verranno eseguiti concerti:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

Piazza d'Armi (antica), dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.

Processo Sola-Trossarelli. — Appena pronunziata la sentenza contro gli imputati in questo oramai famoso processo, ne saranno pubblicati al Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, in piazza Carignano, in un solo volume di circa 150 pagine in-4°, tutto il dibattimento, il verdetto dei giurati e la sentenza, coi ritratti degli imputati.

Il processo intiero, così riunito, costerà lire 1 20. — Rivolgere le domande per tempo al suddetto indirizzo.

Vedi per i Premi straordinari dell'*Italie* l'avviso in 4ª pagina.

Motore ad aria calda.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Chi avesse trovato due chiavi, smarrite percorrendo il Corso Principe Umberto sino a Piazza Venezia, è pregato di consegnarle al portinaio della casa n. 17, Corso Principe Umberto.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 13 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Pezze	Peso
Stagionatura	Organzino	6	102 85
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	102 85
	Tot. dal mese a oggi	31	
Non stagionatura	Organzino	6	361 11
	Trama	1	75 »
	Greggia	3	230 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	757 03
	Tot. dal mese a oggi	107	
Riepilogo	Organzino	1	6 51
	Trama	1	21 61
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	27 50
	Tot. dal mese a oggi	23	

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

10 luglio. — Mercato ordinario; affari limitati in frumento. Gli altri generi in granaglia invariati. Nel frumento continua il ribasso quantunque più domandato.

Frumento	ettol. L.	20 47
Segale	» »	12 06
Meliga	» »	14 31
Miglio	» »	18 24
27 Suoi 1ª qualità mis.	L. 6 — a	9 50
13 Id. 2ª » »	» 5 — a	7 50
19 Vitelli 1ª » »	» 8 — a	9 —
17 Id. 2ª » »	» 7 — a	7 50

Vino 1° q. L. 30 a 32, 2ª q. 20 a 23 al 1/2 ett.

Il raccolto del grano da noi non è quale si aspettava. Anche in quest'anno il raccolto non si può dire abbondante.

Le risaie promettono un raccolto abbondante. Da alcuni giorni però si è manifestata la crittogama. Si spera però colla solforazione porvi efficace rimedio.

COMO. — *(Nostra corrispondenza).*

10 luglio. — In questo mercato scarse furono le contrattazioni, ed i prezzi dei cereali rimasero affatto stazionari con una lieve tendenza ribasso.

Continua del resto la spedizione di farine.

Il prezzo del vino è tuttora assai sostenuto, malgrado la buona apparenza del futuro raccolto, che si spera abbondante.

Da Nizza si domandano ova e pollami, ed il nostro mercato ne spedisce in abbondanza.

570 ettol.	Frumento	L. 24 50 a	22 60
120 »	Id. mascolo	» 18 50 a	17 20
50 »	Segala	» 13 75 a	13 —
30 »	Avena	» 9 50 a	9 —
50 »	Riso	» 36 75 a	34 50
1010 »	Meliga	» 14 — a	13 20
40 »	Formentone	» 18 50 a	13 —
35 »	Miglio	» 15 — a	13 75
10 »	Fave	» 16 — a	15 50
33 »	Faginoli	» 13 — a	10 20
20 »	Id. bianchi	» 17 25 a	17 20
40 quint.	Legna forte	» 3 50 a	3 75
30 »	Idem dolce	» 2 50 a	2 —
25 »	Fieno	» 5 — a	7 —
25 »	Paglia	» 5 — a	4 50
Burro al chil.		» 2 30 a	2 10
Lardo		» 2 20 a	2 —
Ova dozzina		» 0 60 a	0 55
Vino comune	25 ettol.	L. 35 a	36 l'ett.
	40 »	» 50 a	50 »

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

11 luglio. — Eccovi il bollettino:

Farine B. L. 41, C. 45 al quintale.

Frumento	ettol. L.	21 25 a 22 75
Segale	»	11 71 a 13 01
Avena	»	7 19 a 8 24
Riso	»	32 53 a 34 25
Meliga	»	13 45 a 15 10
Legna forte	quint.	3 — a — —
Id. dolce	»	2 50 a — —
Fieno nuovo	»	5 — a — —
Paglia	»	5 — a — —
Suoi da macello	N. —	L. 470 — a 580 —
Id. da tiro	» —	» 180 — a 400 —
Vacche sciarne	» —	» 90 — a 150 —
Id. da pascolo	» —	» 120 — a 190 —
Id. erbaruole	» —	» 100 — a 130 —
Vitelli sanati	» —	» 100 — a 160 —
Id. da latte	» —	» 45 — a 120 —
Maggio	» —	» 75 — a 150 —
Maiali	» —	» 20 — a 50 —

NOVARA, 12 luglio. — Cereali. — Mercato rianimato. Riso sostenuto. Frumenti e segale nuovi ricercati con buoni prezzi. La meliga continua in ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L.	30 05 a 33 40
Frumento vecchio	»	22 15 a — —
Id. nuovo	»	20 25 a 22 95
Segale vecchia	»	11 05 a 12 05
Id. nuova	»	11 05 a 14 65
Meliga	»	12 85 a 14 85
Avena, fuori dazio	»	8 — a 8 10
Id. nuova	»	7 60 a 7 75

VERONA, 12 luglio. — Cereali. — Poche partite di frumento essendo comparse in vendita, i prezzi aumentarono di cent. 75 al quintale rimanendo sostenuti i frumentoni e negletti i risi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L.	28 — a 30 —
Granoni	»	20 — a 23 —
Risi	»	39 — a 46 —
Segale	»	18 — a 20 —
Avena	»	19 — a 20 —
Risoni	»	25 — a 27 —

SPEZIA. — *(Nostra corrispondenza).*

13 luglio. — Eccovi il bollettino:

1530	ettol.	Frumento	L. 24 38 a 25 65
—	»	Id. 2ª qualità	» 23 70 a 24 38
—	»	Segale	» 13 05 a 13 90
—	»	Meliga	» 13 50 a 13 90

56 Vitelli, L. 18 68 al mic.

Borsa di Milano. — 13 luglio.

Rend. Ital. f.m.	75 77 1/2
Prestito Naz 1866	38 25
» stallonato	35 25
Obbl. Ecclesiastiche	98 —
Boni Ferr. Merid.	103 —
Obbl. Ferr. Merid.	332 —
» » Sarde A.	329 —
» » » B.	328 50
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	555 —
» Beni Demaniali	557 —
Azioni Banca Naz.	1926 —
» » Lombarda	563 —
» » Generale	— —
» » Torino	— —
» » Merid.	535 —
» Ferr. Tabacchi	800 —
» Regia » Cantoni	328 —
» Cotonificio » Asti	320 —
» Lanificio » »	317 —
» Linificio » » nap. naz.	22 —

Pezzi da 20 fr.

Telegramma Particolare.

Genova, 13 luglio, ore 3,00 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	75 65 a 75 70
Rend. f.m.	75 65 a 75 70
Az. Banca Naz. f.m.	1933 — 1936
Cred. Mobil. f.m.	824 — 830
Ferr. Merid. f.m.	337 — 3 55

Ore 22 1/2 — Inalterato.

Firenze,	12	13
Rendita it 0/0	75 82 5	75 80
Rend. al 1° luglio 1877	—	—
Oro lettera	22 12	22 11
Londra lettera	27 65	27 65
Cambio su Parigi	110 50	110 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	332 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	630 —	636 —
Parigi,	12	13
3 p. 0/0 Francese	70 10	70 05
5 p. 0/0 Id.	105 92	106 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 45	68 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	228 —
Az. Ferr. Romane	68 —	68 —
Obbl. Lombarde	124 —	223 —
Obbl. Romane	230 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 —
Consolidati inglesi	94 9/16	94 11/16
Vienna,	12	13
Mobiliare	145 40	146 00
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austr.	66 50	66 25
Austriache	235 50	237 —
Banca Nazionale	802 —	800 —
Napoleoni d'oro	10 06 5	10 02
Cambio su Parigi	50 —	49 85
Cambio su Londra	126 —	125 80
Rendita Austriaca	66 35	66 00
Rend. in carta	60 75	60 25
Unionbank	47 80	47 50
Argento in banconote	109 25	109 20
Berlino,	12	13
Austr.	380 —	381 50
Lombarde	114 —	114 50
Mobili.	333 —	335 50
Rendita it.	69 25	69 40
Londra,	12	13
Consolidato inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita italiana	68 —	68 —
Spagnuolo	10 1/4	10 1/8
Turco	8 3/4	8 3/4
Egiziano del 1868	41 1/4	41 3/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 13 luglio (ore 5 pom.)

Londra fa oggi la liquidazione ed a ciò si attribuirono i primi prezzi in sostegno mandatici da Parigi. Guadagnavano tutti i valori in generale qualche centesimo sul corso di chiusura di ieri, non per effetto sicuramente di un buon andamento della speculazione, poichè ogni dispaccio che ci giunge sia dall'interno sia dall'estero porta sempre con sè la parola *incertezza* e *Borsa assolutamente priva d'affari.*

Per non derogare dall'abitudine degli altri mercati, la Rendita presso di noi era tra il 75 77 5 ed il 75 82 5. Le transazioni furono più che insignificanti, per cui non si resta che fare coro anche noi, ripetendo il ritornello più sopra accennato. I valori poi non sono più nè meno di quanto si può negoziare.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 75 70 f.c. — C. d. m. in c. 76 75.

98 95 76 95 — in l. 75 80 82 5 f.c.

Corso legale 75 97 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in con. 708 50.

Az. Società It. Lav. Pubbl. C. d. m. in l. 350 f.c.

Oro da 22 05 a 22 12

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (breve lungo)	110 60	110 50,	— —	— —
Svizzera	110 60	110 60	— —	— —
Londra	— —	— —	27 65	27 70
Germania	— —	— —	134 1/2	135 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Banche 5 0/0 Francia meno 2. Svizzera vanno 3 1/2. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 luglio 1877.

Da noi, fosse la persuasione che vi sarà sostegno a Parigi, fosse il bisogno di qualche acquisto per rispondere ai piccoli premi levati, fosse anche l'effetto del dispaccio di Vienna che parla di una probabile prossima sospensione d'armi, questa mattina si vide un certo sostegno, e mentre nelle altre piazze d'Italia ieri si faceva 75 80, 75 85, qui si esordiva a 75 80 per fine corrente e si faceva durante tutta la Borsa 75 80 a 75 85. Per corrente 75 80 a 75 95.

Continua a Parigi un'assoluta nullità d'affari. Ieri il nostro Consolidato esordiva a quella Borsa a 68 30 e chiudeva allo stesso prezzo. Alla sera sul Boulevard rimaneva intrattato.

Oggi risposta dei premi di quindicina, si crede che vi sarà sostegno.

Affari quasi nulli in valori.

Az. Banca Naz. 1940 a 1935.

Az. Mobiliare 630 a 628.

Az. Banca Torino 710.

Az. Banco Sc. 474 a 475.

Az. Banca Subalpina 280 a 279.

Az. Tabacchi 803 a 801.

Az. Meridionali 335 a 334.

Obbl. Meridionali 238 a 234.

Obbl. Cavour 474 a 473.

Francia 110 60 a 110 80.

Londra 27 65 a 27 70.

Oro 22 08 a 22 10.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 12 13

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 25	69 75
» » per agosto	»	69 75	69 75
» » per settembre e ottobre	»	69 —	70 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 75	70 —
Zuccari Saccarino 88 10[13 (*)	»	70 —	69 25
» » 7[9	»	78 25	68 50
» bianco 3	»	78 75	79 70
» raffinato scelto	»	159 —	158 —

Liverpool, 13 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata Balle 5000

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 57,000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione nulla e per la consumazione 53,000.
Importazione della settimana, Balle 31,000.
Deposito . . . . » 961,000.

Prezzi della diversa qualità invariati.

Havre, 13 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 600.

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendesi sacchi 4720

Mercato fermo.

» — Haiti Jacmel sano da	Fr. 104 50 a 105	— —
» — Cap.	Fr. 93 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince	Fr. 101 —	— —

Marsiglia, 13 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11033
» Vendite » 46500

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 120 chilogr., tela perduta.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)
Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lacco**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minnelli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
588 **CARONI e CLARETTI.**

Deposito A. Manni e C. Milano — Fabbrica Fratelli Ebner Praga

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono assissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la bocsetta L. **1 50**, la 1[2 boccetta centesimi **80**, il 1[4 di boccetta centesimi **60**. *Insufflatori con polvere*, L. **1 20** e centesimi **60**. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 508

SEME BACHI PEL 1878.

La Casa **HILARION, MEYNARD e C.** di Valrea[illegible] (Francia), ha aperto la sottoscrizione al suo seme bachi a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare Pasteur, seme che, nella recente campagna, diede splendidi risultati, raggiungendo in molti casi i 2 chilogrammi di bozzoli di primo merito per ogni grammo di seme.

Per schiarimenti e sottoscrizioni rivolgersi per tutto luglio al loro incaricato G. Collino, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 744

ESERCIZIO XXI — COLTIVAZIONE 1878.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
DOTT. CARLO ORIO.
Milano, 2, Piazza Belgioioso.

È aperta la sottoscrizione ai cartoni seme bachi originari giapponesi, coll'unica anticipazione di L. 4 per cartone.

In Torino rivolgersi al signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20. 776

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Festa in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maritata.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimoniale di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto civile - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Ricevimenti - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri coi figli - Coi loro amici - Lotto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Successo - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, i TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

MOTORE
AD ARIA CALDA
Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costruito dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 735

Incanto volontario.

Martedì 17 corrente, ore solite, e giorni successivi si procederà alla vendita, a pronti contanti ed all'ultimo miglior offerente, di tutti gli effetti mobili arredanti un alloggio di sei camere, sito in via S. Maria, N. 3, piano 2°. 781

AVVISO.

Via Accademia Albertina, 19, piano terreno,

CERRI GIOVANNA

colloca le persone di sesso femminile. 780

MANIFATTURA A VAPORE
di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Crudo e Zambelli.** 734

DA AFFITTARE

Casa di campagna di 17 camere in Pianezza, ed

Alloggio di 8 o 10 camere o più in Torino. — Dirigersi via S. Tommaso, N. 17, al portinaio. 217

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 12,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE
al presente

sei camere al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

Da affittare al presente in

Andorno Stazione Balnearia presso Biella, *Casa di Campagna* composta di 16 camere, divisibile in 2 alloggi.

Dirigersi in Andorno al signor Lorenzo Corte, ed in Torino via Lagrange, N. 43. 759

Da affittare al presente

in via Basilica, N. 2, un alloggio di 6 camere al 3° piano ed una grande bottega. — Dirigersi ivi al portinaio. 772

Alloggio signorile

da rimettere al presente, con tutto o parte del ricco mobilio, composto di 8 camere spaziose e vari ambienti, con legnaie e cantina, acqua potabile e gaz, vista in via S. Teresa, al 2° piano.

Recapito al signor Rossi Pietro, via Roma, N. 13, Torino. 764

Panatteria ben avviata, nel centro delle migliori posizioni di Torino, da **rimettere**. Per le informazioni scrivere franco forma in posta alle iniziali A. Z. Torino. 751

DA VENDERE per motivi di partenza, diversi quadri. — Corso S. Maurizio, 79, piano 3°.

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.

Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 694

Trombe idrauliche
contro gli incendi
sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tessuti in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cumino e Ughetti**, N. 9, via Alfieri, covado, Torino. 67

Vendita volontaria

di uno stabilimento di Molini da Grano e suoi annessi posto nel luogo di Calci, Provincia di Pisa, distante dalla città di Pisa 11 chilometri, e dalla stazione di Navacchio 5 circa, composto dei seguenti descritti capi di beni:

Un fabbricato, ove sono posti 4 paia di macine montate sopra un elegante e solido castello di ghisa, e tutte le macchine relative per ottenere una completa lavorazione; tutte le macchine del molino sono mosse da una ruota idraulica della forza di 14 cavalli, e siccome nella stagione estiva quella forza diminuisce, allora viene sussidiata da una buonissima macchina a vapore della forza di dieci a dodici cavalli.

Uniti al suddetto fabbricato ve ne sono due altri destinati, uno per vasti magazzini, e l'altro per elegante abitazione del proprietario.

Annessi al suddetto molino e staccati dai suddetti fabbricati ve ne sono altri destinati per magazzino, stalla e scuderia; vi sono pure vasti piazzali e dei giardini.

Tutto quello sopra descritto è recinto da muro.

A confine del detto stabilimento vi sono cinque case da inquilini e un tenimento di terreni coltivato in parte a vigna, frutti e gelsi e parte seminativo.

Il suddetto stabilimento è vendibile anche indipendentemente dalle case e terre fuori del recinto.

Questo stabilimento si presterebbe per altra industria nel caso che non piacesse quella esistente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Gaetano Biscioni a Calci. 782

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligente preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 50; l'essenza L. 1 50.

Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo accreditano un rimedio di molta importanza. 733

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 8, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spediscono per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque delle palle L. **2. Tela d'Aranea Galleani** L. 1, numero di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Tarioco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1099

Non più Mercurio. — Non più Copahu — Non più Cubebe.
INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Péyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né narcotico né tonico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Infatti: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard sopra 324 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato innegabile diede 324 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i dottori medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Bonicoli-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Santa, 40.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Tarioco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

7347
TINTURA
per tingere capelli e barba neri e castagni

Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un distinto professore chimico italiano; L. **3 40** la scatola contenente due boccette. Unico deposito presso Vassallo Emilio, via Bertola, num. 1, Torino.

Assortimento di lavori in capelli per signore a modico prezzo. Vendita al dettaglio ed all'ingrosso di capelli da lavorare.

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferito in via S. Tommaso, 32, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippa Cesare**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1867.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97).

TREBBIATRICI
a mano ed a maneggio
da L. **220** a L. **520.**

VENTILATORI di vari sistemi
Prezzo L. **125.**

Visibili presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. BARBERO), Torino, via Bogino, N. 9, nella corte, accanto al caffè **Fiorio.** 749

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

(Formato dei grandi Giornali di Parigi).

L'Italie si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dall'America e dalle Colonie — Atti ufficiali — Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città —Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bullettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 *mesi*	6 *mesi*	1 *anno*
Regno	Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America	»	18	35	68
Stati dell'Unione postale	»	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI
*agli Abbonati dell'*ITALIE.

Ogni abbonato di un anno al giornale *l'ITALIE* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO
Le Caprice

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che ogni ricevera[illegible] *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *ventiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro, e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti *patrons*.

Il CAPRICE è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° PREMIO
40 Franchi di Musica e gratis
A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), ci mandino la nota degli spartiti e dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis*.

3° PREMIO
Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 franchi dai librai.

4° PREMIO
Tre magnifiche Incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 70 di larghezza, pubblicate dalla **Società Nazionale di Belle Arti di Londra, le Cerf aux abois** (il Cervo agli estremi, del celebre Landseer); **Le Berger de Jérusalem** (il Pastore di Gerusalemme, in Moorish); **Le bon Pasteur** (il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri, valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del giornale *l'Italie* a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi. 756

Presso CARLO MANFREDI, *via Finanze, Torino*

PREPARATI INSETTICIDA

Moscolieri brevettati. Gabbie in tela metallica, eleganti. — Attirano le mosche e le ritengono prigioniere. — L. 1 50 e L. 2 cadauna.

Polvere Insetticida Fulminante (ai fiori di Persia). Distrugge istantaneamente ogni sorta d'insetti. — Cent. 50 e 20 la scatola.

Liquido Cimicida (olio vegetale) di effetto istantaneo, preserva anche i mobili dal tarlo. — L. 1 il flacon.

Pirreonofobi, contro le zanzare. Perfezionati dal farmacista Milliori. Effetto pronto e sicuro. — Cani, 80 la scatola di 12 cani.

Polvere Vegetale, speciale contro gli **scarafaggi**. — Nuovo ritrovato infallibile ed innocuo contro gli altri animali. — Pacchi da cent 25 cadauno.

Tarmicida Garau per la distruzione garantita delle tarme (camole tignuole). Non guasta i colori delle stoffe — Indispensabile per le pellicciarie, lane in genere e stoffe — Effetto sicuro. — L. 1 la scatola di 100 grammi, e L. 4 50 1[2 Kilogr. — Presso **C. MANFREDI**, Torino. 775

Torino, Tip. Roux e Favale.